

La comunità Ecuadoreiana in Italia

RAPPORTO ANNUALE



LA COMUNITÀ ECUADORIANA IN ITALIA

53.337

Regolarmente
soggiornanti

al 31 dicembre 2024



43,8%



56,2%



16,5%
minori

2.221

Ingressi nel 2024



67,2%
per motivi
familiari

PERMESSI DI SOGGIORNO A SCADENZA

Asilo, richiesta asilo e motivi umanitari

Altro 2,7%

4.2%

Studio 3,4%

Lavoro 31.8%

Famiglia 57.9%



73,4%
Lungosoggiornanti

● Totale ● Uomini ● Donne



SETTORI DI IMPIEGO

Servizi alle persone
36%

Agricoltura 0,2%

PA, Istruzione e sanità 5,4%

Trasporti e altri servizi alle imprese 25,6%

Industria in senso
stretto 8%

Costruzioni 11,7%

Commercio 5,3%

Alberghi e ristoranti 7,8%

8%

11,7%

5,3%

7,8%

25,6%

3.871

Imprese individuali

1%

del totale
delle imprese non
comunitarie

41,3%

delle imprese
ecuadoriane
nelle
Costruzioni



Il contesto di origine

a cura di World Bank

Quadro macro economico

Dal 2015 l'economia dell'Ecuador mostra una dinamica stagnante, con una crescita media del PIL sostanzialmente nulla. Il Paese ha attraversato una recessione profonda nel 2020, quando il prodotto interno lordo si è ridotto del 10,3% rispetto all'anno precedente, seguita da una nuova contrazione nel 2024 (-2,8% rispetto al 2023). Nonostante questa debolezza macroeconomica, l'occupazione ha invece registrato un'evoluzione positiva: tra il 2015 e il 2024 il numero di occupati è aumentato del 2,2%, pari a circa 1 milione di lavoratori in più.

Dinamiche demografiche e mercato del lavoro

Con una popolazione di poco superiore ai 18 milioni di abitanti, l'Ecuador è tra i Paesi sudamericani che registrano ancora una crescita demografica sostenuta. Oltre due terzi della popolazione rientrano nella fascia di età lavorativa (15–64 anni), mentre il 17% è composto da giovani tra i 15 e i 24 anni. Le proiezioni indicano che entro il 2050 la popolazione aumenterà del 18%, con circa 3 milioni di persone in più rispetto a oggi. Nonostante l'ampliamento della popolazione in età lavorativa, gli indicatori del mercato del lavoro mostrano una dinamica complessa. Negli ultimi dieci anni il tasso di inattività si è ridotto di 2,2 punti percentuali, segnalando che un numero crescente di persone è entrato nella forza lavoro. Tuttavia, l'economia — caratterizzata da crescita stagnante e, in alcuni anni, da contrazioni significative del PIL — non è stata in grado di assorbire interamente questo afflusso di nuovi attivi. Di conseguenza, il tasso di disoccupazione è aumentato leggermente, raggiungendo un picco del 6% nel 2020, mentre il rapporto occupazione/popolazione è rimasto pressoché stabile (dal 60,4% nel 2014 al 61,3% nel 2024). Questa dinamica suggerisce che la debolezza dell'attività economica abbia spinto molti inattivi a cercare lavoro, senza però riuscire a trovarlo, determinando un aumento del numero di disoccupati ma solo un incremento marginale del tasso di disoccupazione.

Caratteristiche sociali

L'Ecuador ha una popolazione prevalentemente cattolica, con una minoranza protestante. Lo spagnolo è la lingua ufficiale parlata dalla quasi totalità della popolazione, mentre alcune lingue indigene — tra cui il quechua — sono utilizzate da gruppi minoritari. I livelli di istruzione e alfabetizzazione sono elevati: nel 2022 il tasso di alfabetizzazione era del 94% e la partecipazione all'istruzione terziaria^[1] ha raggiunto il 60%, con un aumento particolarmente marcato tra le donne (dal 45% nel 2012 al 67% nel 2022). Questi indicatori suggeriscono che gli investimenti in istruzione e sanità hanno contribuito al rafforzamento del capitale umano. Secondo la Banca Mondiale, nel 2020 l'Indice di Capitale Umano dell'Ecuador era pari al 59%^[2], indicando che un bambino nato oggi potrà raggiungere il 59% del proprio potenziale produttivo in condizioni ottimali di salute e istruzione.

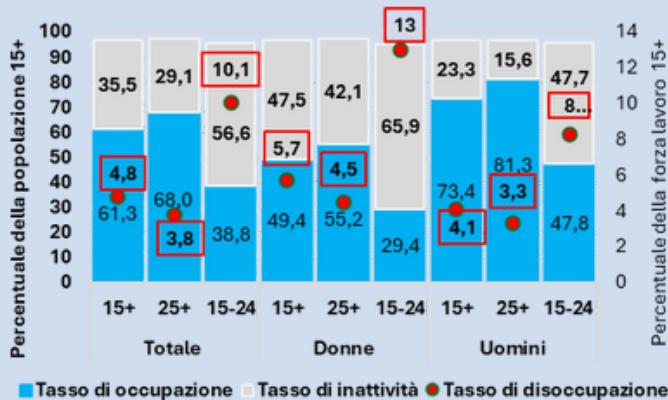
Qualità dell'occupazione e disuguaglianze di genere e generazionali

La qualità dell'occupazione in Ecuador resta una criticità strutturale, con quasi il 69% dei lavoratori che opera nel settore informale. Oltre la metà della forza lavoro è concentrata in settori a bassa produttività e ad alta incidenza di lavoro informale — in particolare agricoltura (30%), edilizia (6%) e commercio (18%) —; quasi un lavoratore su due è un autonomo o un collaboratore familiare, categorie generalmente più vulnerabili dal punto di vista economico.

[1] Calcolato come rapporto tra il numero totale di studenti iscritti e la popolazione in età universitaria

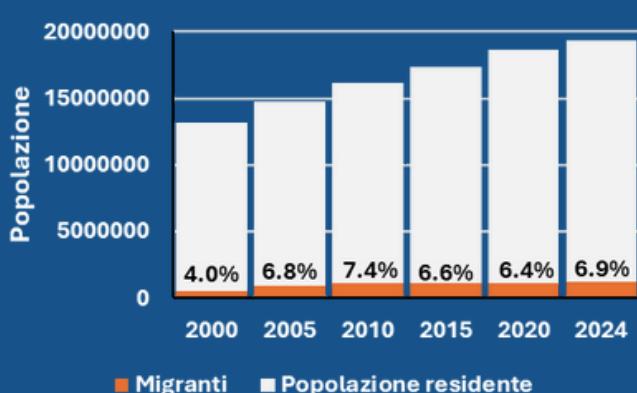
[2] L'indice di capitale umano è un indicatore composito ottenuto dal prodotto di tre indicatori: sopravvivenza infantile (fino ai 5 anni), istruzione e salute.

Grafico 1 - Ecuador: indicatori chiave



Fonte: Elaborazione World Bank su dati ILOSTAT
<https://ilo.org/statistics/>

Grafico 2 - Stock di emigrati ecuatoriani (% della popolazione totale)



Fonte: Elaborazione World Bank su dati UNDESA:
<https://www.un.org/development/desa/pd/global-migration-database>

Pressioni sul mercato del lavoro e generazioni

La disoccupazione giovanile, pari al 10% nel 2024, è nettamente superiore a quella adulta (3,8%), confermando le maggiori difficoltà dei giovani nell'ingresso nel mercato del lavoro. Le disparità di genere risultano ancora più evidenti: pur registrando tassi di disoccupazione simili, le donne presentano un rischio di inattività più che doppio rispetto agli uomini, con un tasso di inattività del 47% contro il 23%. Questi divari riflettono vincoli strutturali persistenti — economici, sociali e culturali — che continuano a limitare l'accesso delle donne al mercato del lavoro e ad aumentarne il rischio di esclusione.

Dinamiche migratorie

Il rallentamento del mercato del lavoro che limita la capacità dell'economia dell'Ecuador di generare occupazione si riflette anche nelle dinamiche migratorie, elemento strutturale del contesto socio-economico del Paese.

Negli ultimi vent'anni, il numero di cittadini ecuatoriani residenti all'estero è aumentato del 32%, passando da poco più di 900 mila nel 2005 a oltre 1 milione nel 2024, pari a quasi il 7% della popolazione nazionale. La maggior parte dei migranti si dirige verso gli Stati Uniti (45%) e la Spagna (35%). L'Italia rappresenta la terza destinazione, assorbendo circa il 6% del totale dei migranti ecuatoriani nel 2024.

L'intensificarsi dei flussi migratori riflette sia l'esistenza di reti migratorie consolidate, che continuano a facilitare l'emigrazione, sia le persistenti difficoltà del mercato del lavoro interno nel garantire opportunità occupazionali di qualità, in particolare per i giovani e per i lavoratori meno qualificati.

Caratteristiche socio demografiche

5

Andamento delle presenze

Tabella 1 - Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti. Principali indicatori (dati al 31 dicembre 2024)

Paese	Incidenza femminile v.%	Incidenza Minori v.%	Totale v.a.	Variazione 2024/2023 v.%	Incidenza lungosoggiornanti v.%	Nuovi permessi 2024 v.a.
Ucraina	75,00%	17,70%	392.389	1,70%	43,20%	13.505
Marocco	44,80%	21,70%	377.554	1,50%	61,50%	25.776
Albania	49,20%	21,10%	360.965	0,40%	54,20%	24.430
Cina	50,60%	19,30%	288.661	8,10%	65,00%	7.965
Bangladesh	23,30%	14,50%	195.523	16,90%	41,70%	28.045
Egitto	28,80%	24,60%	175.236	9,40%	48,30%	20.217
India	40,60%	16,30%	159.618	4,30%	51,50%	16.907
Filippine	57,80%	14,70%	145.694	-0,40%	71,60%	2.334
Pakistan	22,80%	14,60%	159.680	13,20%	40,60%	17.217
Tunisia	36,70%	20,80%	112.486	12,80%	53,90%	15.016
Nigeria	43,30%	26,30%	107.738	12,10%	32,00%	7.288
Perù	57,80%	17,10%	106.409	11,30%	49,60%	14.298
Sri Lanka	46,90%	18,50%	104.423	6,30%	66,80%	5.969
Senegal	26,20%	15,50%	103.818	7,00%	58,90%	6.033
Moldova	68,00%	14,30%	89.693	-6,80%	83,20%	2.178
Ecuador	56,20%	16,50%	53.337	-3,80%	73,40%	2.221
Totale non comunitari	48,00%	17,30%	3.810.741	5,60%	52,80%	290.119

Fonte: Elaborazione Sviluppo Lavoro Italia su dati ISTAT

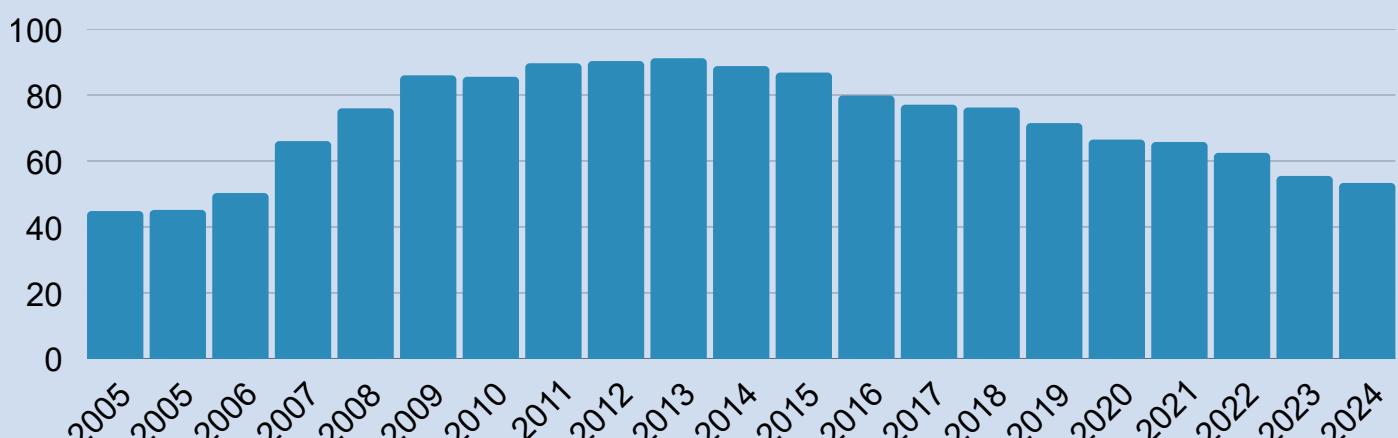
La comunità ecuadoriana, con **53.337 cittadini regolarmente soggiornanti** in Italia al 31 dicembre 2024, l'1,4% della popolazione extra UE nel Paese, si colloca in sedicesima posizione nella classifica delle principali collettività non comunitarie. Negli ultimi vent'anni le presenze ecuadoriane hanno registrato un aumento del 19%, passando da 44.812 nel 2005 a 53.337. Nell'ultimo anno si rileva tuttavia una riduzione del 3,8% (a fronte del +5,6% registrato complessivamente per la popolazione non comunitaria), che prosegue il trend di calo iniziato a partire dal 2015.

53.337
regolarmente
soggiornanti

1,4%
dei
non comunitari

-3,8%
rispetto
al 31 dicembre 2023

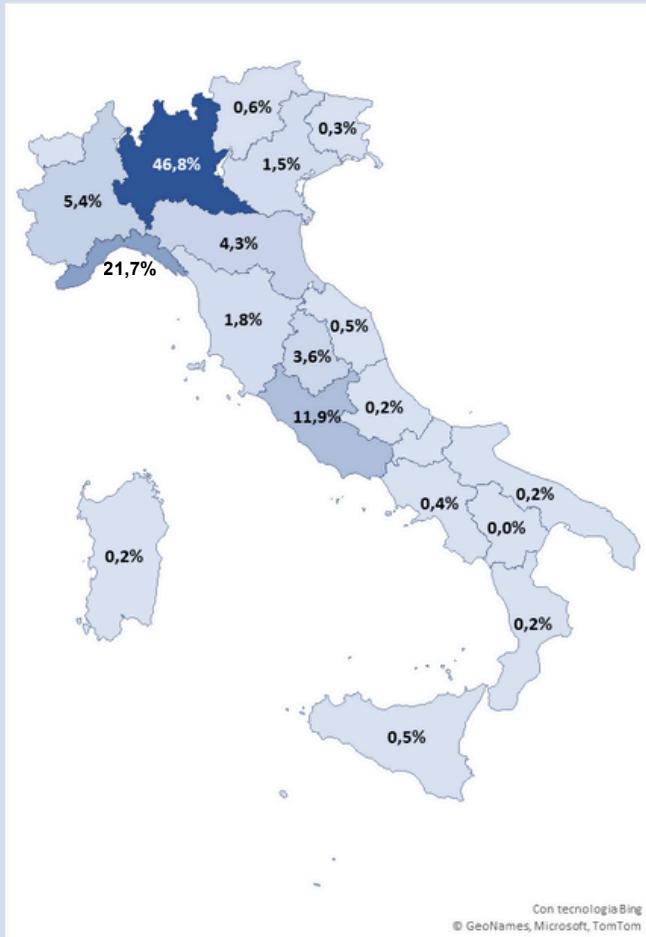
Grafico 1 - Regolarmente soggiornanti (v.a. in migliaia). Serie storica 2004-2024



Fonte: Elaborazione Sviluppo lavoro Italia su dati Istat

Distribuzione territoriale

Mappa 1 - Distribuzione regionale della comunità.
Dati al 31 dicembre 2024



Fonte: Elaborazione Sviluppo lavoro Italia
su dati Istat

Composizione di genere



43,8% 56,2%

La distribuzione territoriale dei cittadini ecuadoriani evidenzia una **nettissima concentrazione nel Nord Italia**, dove si trova l'**80,6%** della comunità (a fronte del 59,8% della complessiva popolazione non comunitaria). In particolare, spiccano le presenze in **Lombardia (46,8%)** e in **Liguria (21,7%)**, rispettivamente prima e seconda regione di insediamento per la comunità. Il 17,8% dei cittadini ecuadoriani si trova nel Centro Italia, dove si concentrano nel **Lazio (11,8%)**, terza regione per presenze ecuadoriane. Decisamente esigua, infine, la presenza nel Sud e nelle Isole: 1,6%, a fronte del complessivo 17,1%.

80,6%
Nord

17,8%
Centro

1,6%
Sud e isole

La comunità ecuadoriana in Italia è **composta in maggioranza da donne**, che rappresentano il **56,2%** delle presenze, mentre gli uomini costituiscono il restante 43,8%. La prevalenza femminile è legata alle caratteristiche della migrazione dall'Ecuador, dove le donne hanno avuto un ruolo centrale, trovando in Italia opportunità di inserimento soprattutto nei servizi di assistenza alle famiglie e alle persone.

Con il tempo, e grazie al processo di stabilizzazione sul territorio, la distribuzione di genere si è progressivamente riequilibrata e oggi lo scarto tra i due gruppi, pur esistente, risulta relativamente contenuto.

Composizione per età e minori

**Età media
39,5 anni**



**8.794
minori**



**16,5%
della
comunità**

L'età media della popolazione ecuadoriana in Italia, 39,5 anni, risulta superiore a quella del complesso dei non comunitari (37,2 anni).

La collettività in esame risulta composta prevalentemente da adulti: oltre due quinti hanno più di 45 anni (42,8% a fronte del 34,1% della popolazione non comunitaria complessivamente considerata). In particolare, la fascia d'età prevalente è quella tra i 45 e i 54 anni, che comprende circa il 21% della comunità. I minori, 8.794, rappresentano il 16,5% della popolazione ecuadoriana, quota leggermente inferiore a quella relativa al complesso dei non comunitari (17,3%).

Considerata l'elevata presenza femminile, il ridotto numero di minori è da connettere al basso **tasso di natalità** ^[3] **rilevato nella comunità (6,8% a fronte del complessivo 11%)**. Si tratta di un elemento collegato anche alla canalizzazione dell'occupazione ecuadoriana nel settore dei servizi di assistenza alle famiglie e alle persone che rende complesso per le madri l'accudimento.

Nel corso del 2024 sono **401 i bambini ecuadoriani nati in Italia**, pari allo 0,1% dei nati di cittadinanza non comunitaria.

[3] Il tasso di natalità è il rapporto tra il numero delle nascite in una comunità o in un popolo durante un periodo di tempo e la quantità della popolazione media dello stesso periodo per mille.

Matrimoni misti

Segnali di positivo inserimento nel tessuto sociale del Paese arrivano dall'analisi dei dati sui matrimoni misti: la comunità, sedicesima per presenze, si colloca in settima posizione per numero di matrimoni con cittadini italiani: 310 nel 2023 ^[4], il 2,1% del totale. Nel 72,3% dei casi ad essere italiana era la sposa, nel 27,7% lo sposo.

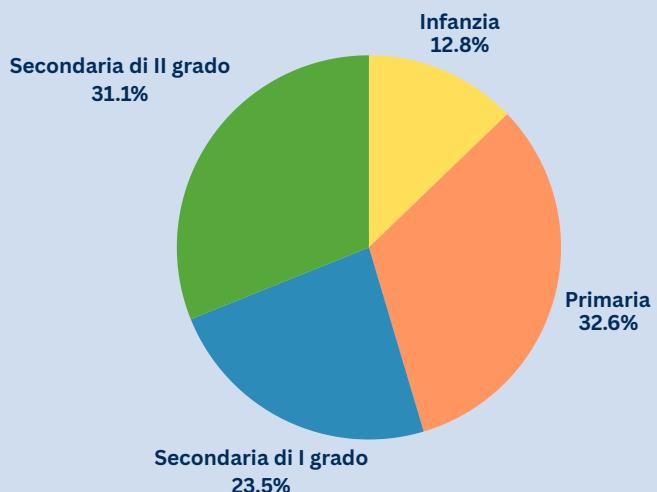
[4] Ultimo anno per cui risulta disponibile il dato.

Giovani e istruzione



13.229
alunni ecuatoriani

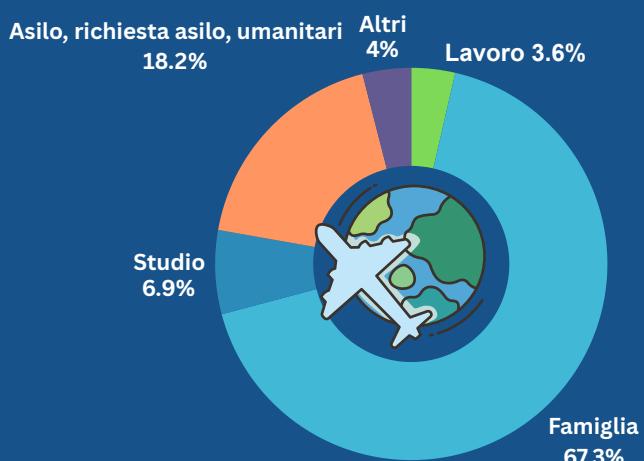
Grafico 2 - Distribuzione % per ordine scolastico
degli alunni della comunità. A.S. 2023/24



Fonte: Elaborazione Sviluppo lavoro Italia su dati MIM

Gli ingressi

Grafico 3 - Nuovi permessi di soggiorno rilasciati nel 2024 per motivazione (v.%). Dati al 31 gennaio 2024



Fonte: Elaborazione Sviluppo lavoro Italia su dati Istat

Nel corso dell'anno scolastico 2023/2024, gli studenti ecuatoriani iscritti nelle scuole italiane sono stati **13.229**, un numero in calo del 2,2% rispetto all'anno precedente e che rappresenta l'1,7% della popolazione scolastica non comunitaria. La comunità presenta una maggiore concentrazione in due ordini scolastici: il 32,6% è iscritto alla scuola primaria di primo grado (a fronte del 36,2% complessivo) e il 31,1% alla scuola secondaria di secondo grado (vs 24,3%).

Superiore alla media l'incidenza femminile, con il **50% di studentesse** (vs il 48,3%), valore che risulta massimo negli ordini scolastici superiori: è pari al 49,3% nelle scuole Secondarie di primo grado e al 53% nelle Secondarie di secondo grado, a fronte rispettivamente del 46,9% e del 50,2% rilevato sul complesso degli studenti extra UE.

In ambito universitario si contano invece 1.571 studenti ecuatoriani iscritti nell'anno accademico 2023/2024, in calo del 2,1% rispetto all'anno precedente, rappresentando l'1,5% degli studenti universitari non comunitari.

Il tasso di giovani che non studiano né lavorano (NEET) tra gli ecuatoriani tra i 18 e i 24 anni è decisamente contenuto (11,4%) e inferiore al 24,9% relativo al complesso dei giovani non comunitari e al 14,3% della media italiana, segnalando un positivo inserimento nel tessuto socio-economico dei giovani.

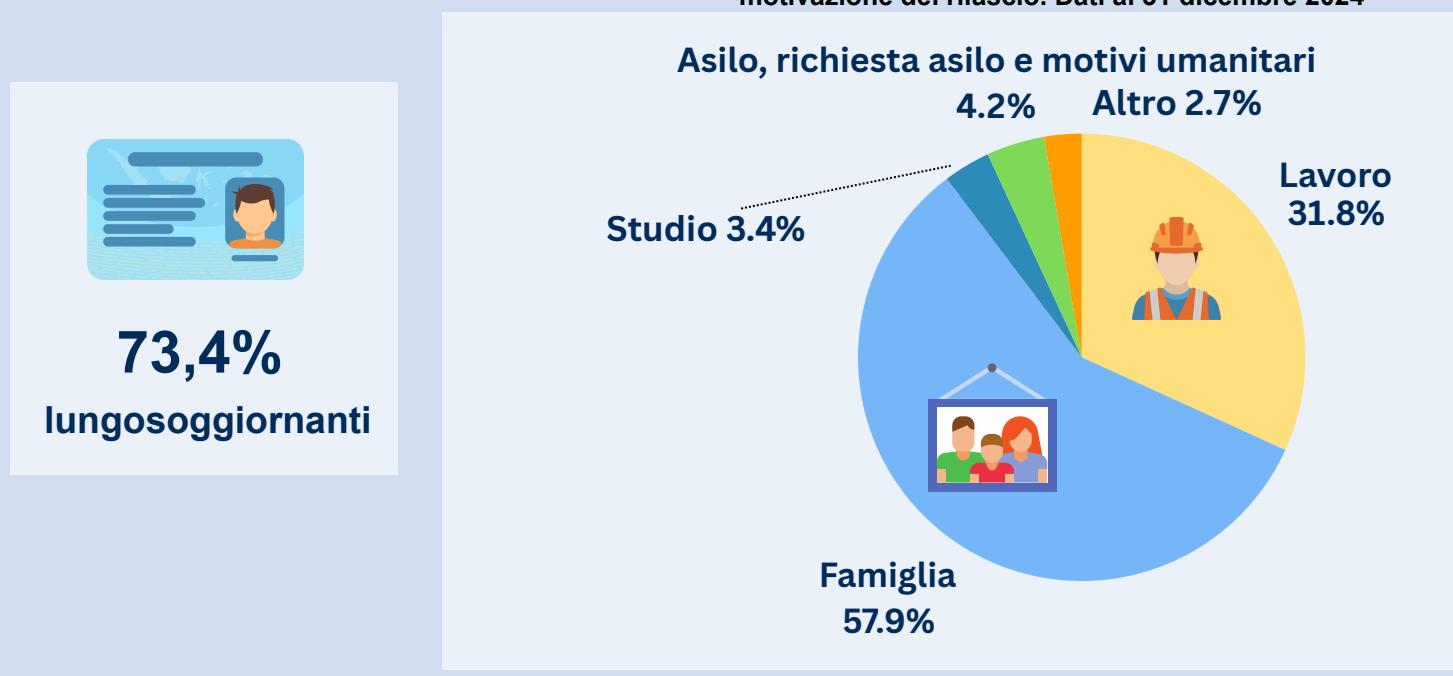
Nel corso del 2024 sono stati rilasciati **2.221 nuovi permessi di soggiorno a cittadini ecuatoriani**, un numero in deciso aumento rispetto all'anno precedente (+10,9%, a fronte del complessivo -12,3%).

I **ricongiungimenti familiari sono il motivo prevalente** di rilascio dei nuovi permessi per cittadini ecuatoriani, raggiungendo un'incidenza del **67,3%**, valore che colloca la comunità in prima posizione per quota di ingressi legati a tale motivazione.

Segue la richiesta o il riconoscimento di una forma di protezione (18,2%), motivazione che ha conosciuto una crescita esponenziale per la comunità: +260,7% rispetto all'anno precedente da 106 a 404 ingressi.

Modalità e motivi di soggiorno

Grafico 4 - Permessi di soggiorno soggetti a rinnovo per motivazione del rilascio. Dati al 31 dicembre 2024



73,4%
lungosoggiornanti

Fonte: Elaborazione Sviluppo lavoro Italia su dati Istat

L'analisi dei titoli per lungo soggiorno conferma l'avanzato processo di stabilizzazione della comunità ecuadoriana sul territorio italiano: la quota di **lungosoggiornanti**, benché in calo di 5,4 punti percentuali rispetto all'anno precedente, risulta decisamente superiore a quella rilevata sul complesso dei non comunitari (**73,4% vs 52,8%**).

Per quel che riguarda i **permessi soggetti a rinnovo**, nella maggioranza dei casi (57,9%) i titoli relativi alla comunità sono legati a **motivi familiari**, segue il lavoro con una quota pari al 31,8%.

4.426
acquisizioni
di cittadinanza

Nel 2024 si rilevano **4.426 acquisizioni di cittadinanza** da parte di cittadini ecuadoriani (il 2,2% del totale relativo a cittadini di Paesi Terzi) motivate prevalentemente dalle **naturalizzazioni** (residenza), che coprono circa i due terzi dei casi (**60%**).

La trasmissione dai genitori, acquisizione al 18° anno o *ius sanguinis* riguarda il 31,7% delle acquisizioni, mentre l'8,3% è legato al matrimonio con una cittadina o un cittadino italiani.

Il mondo del lavoro

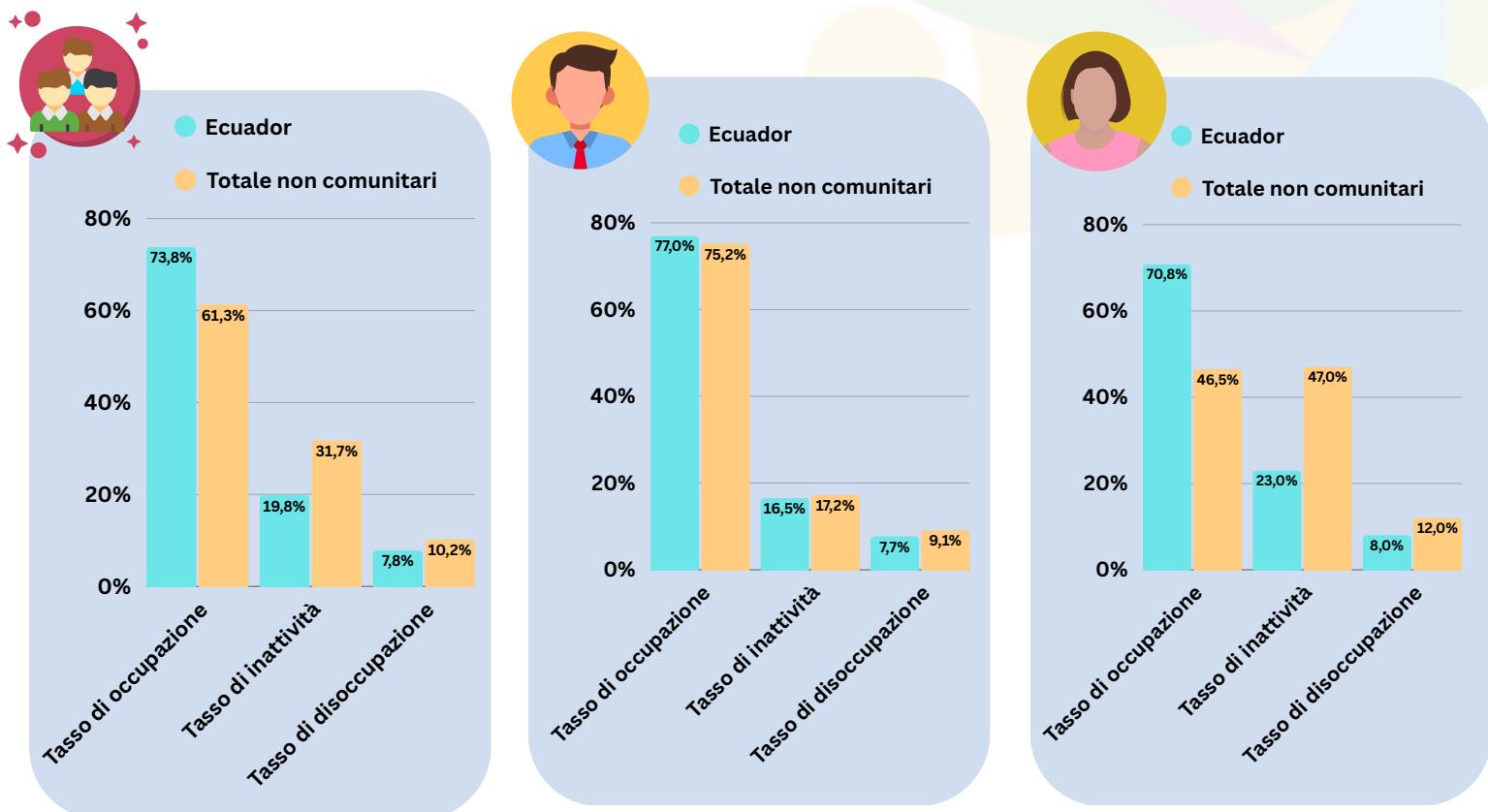
I principali indicatori

La comunità ecuadoriana in Italia è ben inserita nel mercato del lavoro italiano: nel 2024 il **tasso di occupazione** è sensibilmente superiore a quello relativo al complesso della popolazione non comunitaria (73,8% a fronte del 61,3%), e i **tassi di disoccupazione e inattività** risultano inferiori: rispettivamente 7,8% e 19,8% contro 10,2% e il 31,7%. La comunità si colloca in seconda posizione, tra le principali non comunitarie, per il più elevato tasso di occupazione e per il più basso tasso di inattività.

A determinare queste positive performance contribuisce il forte coinvolgimento della componente femminile della comunità nel mercato del lavoro. Il tasso di occupazione delle donne ecuatoriane è decisamente superiore a quello relativo al complesso delle non comunitarie (70,8% vs 46,5%) e i tassi di inattività e disoccupazione sono nettamente inferiori (rispettivamente 23% e 8% a fronte di 47% e 12%). Il divario tra il tasso di occupazione maschile e quello femminile all'interno della comunità è decisamente contenuto (77% a fronte di 70,8%).

La comunità risulta tredicesima, tra le principali non comunitarie, per iscritti alle principali sigle sindacali nel 2023 (1,5% dei tesserati extra UE), con prevalenza CISL (52,6%). Su una stima di circa 48mila occupati ecuatoriani, si contano 11.911 tesserati, pari circa a un quarto.

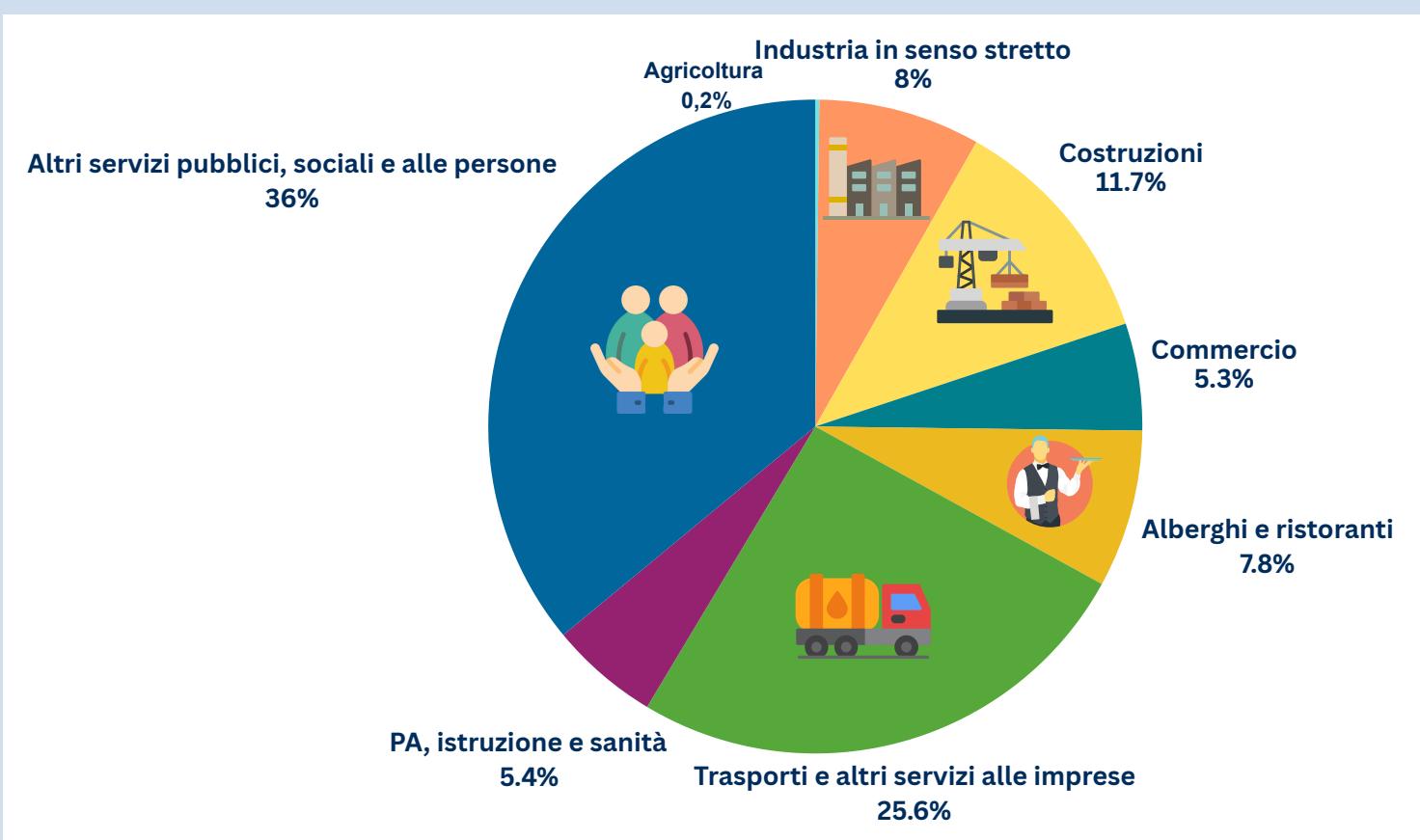
Grafico 5 - Principali indicatori del mercato del lavoro per genere e cittadinanza. Anno 2024



Settori di impiego

L'occupazione ecuadoriana risulta canalizzata verso il settore degli ***Altri servizi pubblici, sociali e alle persone***, in cui è occupato il 36% dei lavoratori appartenenti alla comunità. Seguono il settore dei ***Trasporti e servizi alle imprese*** (25,6%) e le ***Costruzioni*** (11,7%), mentre gli altri ambiti interessano percentuali inferiori al 10%.

Grafico 6 - Occupati (15 e oltre) per settore di impiego. Anno 2024



Fonte: Elaborazione Sviluppo lavoro Italia su dati Istat RCFL

In riferimento alle tipologie professionali, oltre due quinti degli occupati ecuadoriani svolgono un lavoro manuale non qualificato (43,7%), ***Impiegati, addetti alle vendite e ai servizi personali*** rappresentano il 28,9%, il lavoro manuale specializzato riguarda il 23,9% degli occupati ecuadoriani, mentre è pari al 3,6% la quota di ***Dirigenti e professionisti in campo intellettuale e tecnico***.



43,7%
**Lavoro manuale
non qualificato**

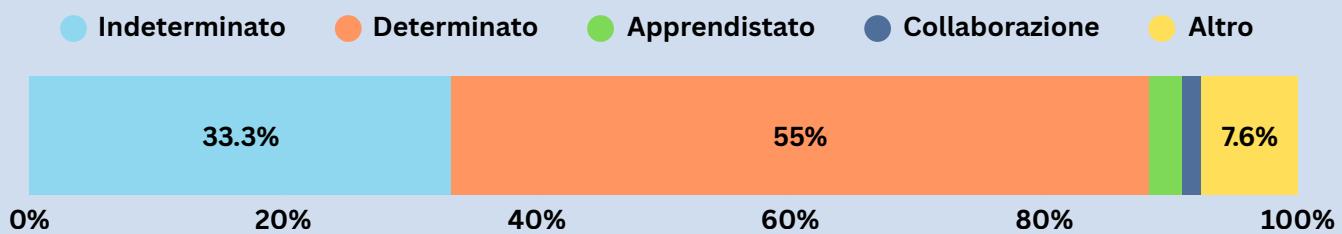
Le assunzioni

Relativamente agli ingressi nel mondo del lavoro, nel 2024 **le attivazioni di nuovi rapporti di lavoro a favore di cittadini ecuatoriani sono state 23.827**, ovvero l'1,1% dei nuovi rapporti di lavoro di cittadini non comunitari. Oltre la metà delle assunzioni hanno utilizzato contratti a tempo determinato (55% a fronte del 71,8% rilevato sul complesso della popolazione non comunitaria); superiore a quella rilevata sul totale dei cittadini di Paesi Terzi la quota di assunzioni con contratti a tempo indeterminato (33,3% vs 19,5%), a segnalare una maggiore stabilità lavorativa.

I dati delle Comunicazioni Obbligatorie confermano la rilevanza del Terziario per la comunità in esame: **il settore dei Servizi, assorbe la netta maggioranza delle assunzioni**, con un'incidenza decisamente superiore a quella relativa al complesso dei non comunitari: **83,4%** a fronte di 50,8%.

In particolare, **prima qualifica di assunzione per la comunità risulta quella di Professioni qualificate nei servizi culturali, di sicurezza e alla persona** che copre il **20,2%** dei contratti.

Grafico 7 - Attivazioni di rapporto di lavoro a favore di cittadini ecuatoriani per tipologia di contratto. Anno 2024



Fonte: Elaborazione Sviluppo lavoro Italia su dati SISCO

A conferma del positivo inserimento delle donne ecuatoriane nel mondo del lavoro, la componente femminile della comunità rappresenta il 54,3% delle assunzioni, una quota nettamente superiore rispetto al dato complessivo dei cittadini non comunitari (28,7%).

Nel 2024 sono **cessati 22.967 rapporti di lavoro** relativi a cittadini ecuatoriani, la cui chiusura è legata prevalentemente a cessazione del contratto o dell'attività (45,8%), il 24,9% dipende da licenziamento, il 22,2% da dimissioni, mentre il 7,2% è collegato ad altre motivazioni.

Le imprese

I titolari di imprese individuali nati in Ecuador, al 31 dicembre 2024, sono 3.871, pari all'1% del totale delle imprese a guida non comunitaria. Il loro numero è aumentato del 4,5% rispetto all'anno precedente.

Le imprese guidate da cittadini nati in Ecuador si trovano prevalentemente in Liguria (37,2%), seguita da Lombardia (36,1%) e – a notevole distanza – dal Lazio (6,9%).

Caratterizza la distribuzione settoriale delle imprese ecuatoriane una netta concentrazione nel settore edile, che ne copre una percentuale pari al 41,3% (a fronte del 24,6% relativo al complesso dei non comunitari).



41,3%
delle imprese
ecuatoriane
nelle Costruzioni

Secondo settore di investimento è quello del Commercio e Trasporti, dove opera circa un'impresa ecuatoriana su cinque, seguito dai Servizi alle imprese, con un'incidenza percentuale decisamente superiore a quella rilevata sul complesso delle imprese individuali di cittadini non comunitari (13,9% a fronte del 6,2%).

Il welfare

I dati relativi alla fruizione di integrazioni salariali evidenziano una discreta integrazione nel tessuto socio-lavorativo italiano della comunità ecuatoriana: l'1,4% dei percettori di integrazioni salariali non comunitari è ecuadoriano, percentuale che sale all'1,7% nel caso della Cassa Integrazione Straordinaria, incidenze in linea con il peso demografico della comunità.

Per quel che riguarda la fruizione delle misure di assistenza alla famiglia, i dati evidenziano una stabilizzazione in corso per la comunità ecuatoriana. Nel caso specifico dell'indennità per maternità^[5], il 2,7% delle fruitrici non comunitarie è di cittadinanza ecuatoriana, dato da collegare soprattutto alla buona partecipazione della componente femminile della comunità al mercato del lavoro italiano. Superiore al peso demografico della comunità è la quota di beneficiari di congedo parentale (2,9%).

[5] Altrimenti detta "indennità per astensione obbligatoria", è una forma di sostegno al reddito sostitutivo della retribuzione e viene pagata alle lavoratrici che devono assentarsi dal lavoro per gravidanza e puerperio per un totale di 5 mesi.

Tabella 2 - Beneficiari di ammortizzatori sociali, pensioni IVS e assistenziali, trasferimenti monetari alle famiglie appartenenti alla comunità in esame e al complesso della popolazione extra UE – Anno 2024

Indennità	Ecuador	Incidenza comunità su totale non UE	Totale non comunitari	Incidenza Non UE sul totale dei beneficiari
Integrazioni salariali				
CIGO	1.207	1,40%	87.491	15,50%
CIGS	88	1,70%	5.187	3,20%
CIGD	2	12,50%	16	0,70%
Totale	1.297	1,40%	92.694	12,70%
Indennità di disoccupazione				
Naspi	10.417	2,30%	456.263	16,70%
Pensioni IVS				
Vecchiaia	780	1,20%	62.837	0,50%
Invalidità	295	1,90%	15.694	1,80%
Superstiti	863	2,30%	37.766	0,90%
Totale	1.938	1,70%	116.297	0,70%
Pensioni assistenziali				
Pensioni e assegni sociali	798	1,60%	51.272	6,10%
Pensioni di invalidità civile	811	2,00%	41.299	4,00%
Indennità di accompagnamento e simili	992	2,10%	46.645	2,10%
Totale	2.601	1,90%	139.216	3,40%
Assistenza alle famiglie				
Maternità	786	2,70%	29.271	10,20%
Congedo parentale [6]	1.000	2,90%	34.140	9,50%
Assegni al nucleo familiare [7]	51	1,00%	5.225	8,30%

Fonte: Elaborazione Sviluppo Lavoro Italia su dati INPS - Coordinamento generale statistico attuariale

[6] Forma di sostegno al reddito per quei genitori, lavoratori dipendenti, che hanno il diritto di assentarsi dal lavoro nei primi 12 anni di età del bambino per un massimo di 6 mesi continuativi o frazionati, per la madre, e per un massimo di 7 mesi, continuativi o frazionati, per il padre.

[7] A partire dal 1° marzo 2022 il decreto legislativo 230/2021 ha introdotto l'Assegno unico universale, prestazione a sostegno delle famiglie con figli minorenni a carico, ovvero figli maggiorenni che non abbiano compiuto i 21 anni di età se studenti o disoccupati, oltre che figli disabili senza limiti di età. L'assegno per il nucleo familiare permane quale misura a sostegno dei nuclei familiari senza figli.

Le rimesse e l'inclusione finanziaria

a cura di D. Frigeri - CeSPI

Le rimesse

I comportamenti e le decisioni finanziarie dei cittadini stranieri si collocano in una dimensione spazio-temporale rispetto alla quale influiscono fattori soggettivi e oggettivi. In termini percentuali, tre quarti (il 76%) del risparmio viene allocato in Italia e il restante 24% viene inviato nel paese di origine sottoforma di rimessa. Questo trasferimento di denaro, che ha assunto dimensioni rilevanti a livello internazionale (oltre 900 miliardi di dollari nel 2024, secondo la Banca Mondiale), ha un impatto significativo nei contesti di origine. Le rimesse inviate dai cittadini stranieri residenti in Italia, nel 2024 hanno raggiunto gli 8,29 miliardi di euro (Banca d'Italia), con una crescita molto contenuta pari all'1,3%, dopo anni di incrementi significativi.

Secondo i dati della Banca Mondiale, nel 2024 le rimesse verso l'Ecuador hanno rappresentato il 5,2% del PIL nazionale. Il paese rappresenta il 2% del totale dei flussi di rimesse dall'Italia nel 2024, con una riduzione del 2% rispetto al 2023. Lombardia e Liguria sono le due regioni da cui partono complessivamente il 68% delle rimesse verso il Paese latino-americano (concentrate fra Milano 30% e Genova 20%), seguite dal Lazio (12%) e dall'Emilia Romagna (6%). Con riferimento ai bonifici transfrontalieri inviati da cittadini dell'Ecuador verso il paese di origine, i dati rilevati presso le banche italiane evidenziano una crescita dei volumi del 41% e una lieve flessione (-1%) dell'importo medio fra il 2023 e il 2024.

Tabella 3 - Rimesse verso l'Ecuador

Volume rimesse dall'Italia 2024	170,562 (milioni di €)
Peso sul totale rimesse dall'Italia	2,1%
Variazione % 2023-2024	-1,7%
Costo medio [9] invio 150€ dall'Italia (settembre 2025)	2,69%
Importo medio bonifici transfrontalieri presso banche italiane	.325€

Fonte: elaborazione CeSPI su dati Banca d'Italia, www.mandasoldiacasa.it, Osservatorio Inclusione Finanziaria dei Migranti

Il processo di inclusione finanziaria e il benessere finanziario

L'inclusione finanziaria, definita come l'accesso e il corretto utilizzo di una pluralità di strumenti finanziari, costituisce un fattore abilitante per la messa in moto e il consolidamento del processo di integrazione socioeconomica di un individuo e della sua famiglia. Alla base di questo processo evolutivo vi è l'accesso al conto corrente e al sistema dei pagamenti, a cui si sommano bisogni sempre più complessi a cui corrispondono altrettanti strumenti finanziari, fra cui l'accesso al credito, gli investimenti, le forme di accumulo e di protezione risparmio.

Alla nozione tradizionale di inclusione finanziaria si è gradualmente affiancato il termine di benessere finanziario, un concetto multidimensionale che rimanda alla capacità di un individuo o di una famiglia di gestire le proprie risorse economiche nel presente e nel futuro, garantendo stabilità e resilienza.

[9] Il costo medio, rilevato secondo la metodologia adottata e certificata da Banca Mondiale, include la somma delle commissioni e il margine sul tasso di cambio.

In letteratura, viene associato a quattro dimensioni ^[10]: la capacità di gestire le spese correnti in maniera sostenibile (avere il controllo delle proprie finanze), la capacità di assorbire shock imprevisti senza cadere in situazioni di difficoltà gravi (disporre di un “cuscinetto” finanziario), la capacità di accumulare risparmi per obiettivi di medio-lungo termine e quella di pianificare con fiducia il proprio futuro finanziario (libertà di fare scelte per il proprio benessere). Dimensioni che rimandano alla disponibilità di un’ampia gamma di prodotti finanziari, ma anche ad una educazione finanziaria adeguata che ne costituisce una precondizione necessaria.

L’Osservatorio Nazionale sull’Inclusione Finanziaria, realizzato dal CeSPI nel 2010, è in grado di osservare una serie di variabili strettamente correlate con le dimensioni evidenziate. I primi due indicatori riguardano l’educazione finanziaria e digitale. Entrambi mostrano livelli contenuti per i cittadini extra-europei: l’indice di educazione finanziaria si colloca a 3,8 su una scala 0-10, mentre solo il 46% definisce sufficienti le proprie abilità digitali. Un secondo indicatore chiave riguarda l’Indice di Bancarizzazione, la percentuale di adulti titolari di un conto corrente, primo step del processo. Se per gli italiani l’indice si colloca al 97%^[11], per i cittadini stranieri non comunitari, nel 2023 ha raggiunto il 90%, con uno scarto ancora non trascurabile. Nel caso della comunità ecuadoriana il valore dell’indice raggiunge una piena bancarizzazione (99%). Un secondo set di variabili consente di rappresentare la capacità dell’individuo di pianificare i propri obiettivi nel lungo termine e gestire le spese in modo sostenibile.

Tabella 4 - Indicatori di inclusione finanziaria - Ecuador

	2023	2022	2020	Delta 2020-2023	Dato Paesi extra-UE
Indice di bancarizzazione	77%	74%	81%		90%
Incidenza sul numero di titolari di conti correnti					
Libretti di deposito	67,00%	67,90%	67,60%	(=)	60%
Servizi di pagamento	278,80%	227,10%	250,40%	(+)	303%
Servizi di finanziamento	74,80%	56,30%	69,50%	(+)	54%
Mutui	14,40%	13,40%	14,00%	(=)	12%
Prodotti di risparmio/investimento	43,90%	38,00%	47,00%	(-)	25%
Prodotti assicurativi (Ramo Danni)	36,60%	27,10%	33,20%	(+)	33%
Internet Banking	69,50%	55,00%	60,70%	(+)	83%

Fonte: CeSPI - Osservatorio Inclusione Finanziaria dei Migranti

[10] Un sistema di indicatori è stato sviluppato nel 2015 dal Consumer Financial Protection Bureau. Si veda: *Measuring financial well-being - A guide to using the CFPB Financial Well-Being Scale*.

[11] Banca Mondiale – Global Financial Index 2022.

La lettura trasversale degli indicatori fra il 2020 e il 2023 risulta particolarmente utile per comprendere un fenomeno che è per definizione dinamico e che include, nel biennio 2020-2022, l'impatto degli shock significativi legati alla pandemia e all'inflazione. Gli indicatori segnalano da una parte una riduzione dei valori in concomitanza con il biennio di crisi e dall'altra parte un recupero e una ulteriore progressione nel 2023, ad eccezione dei prodotti di investimento che hanno subito l'impatto maggiore, avendo funzionato da cuscinetto.

Il confronto con il dato medio dei cittadini extra-UE consente di evidenziare alcuni aspetti del benessere finanziario della comunità ecuadoriana che mostra valori al di sopra della media per tutti i principali indicatori. La comunità sembra caratterizzarsi per un processo di inclusione finanziaria evoluto, orientato al risparmio (in modo particolare nella sua componente di risparmio/investimento a lungo termine), con una elevata capacità di accedere al credito (e quindi di spesa) anche a medio-lungo termine (mutui) e sensibile ai temi della protezione del rischio. Tutti elementi che supportano una capacità di resilienza e di gestione della propria progettualità. Pur se in crescita, appare invece inferiore alla media il dato relativo all'internet banking, segnale di una maggiore difficoltà della comunità ecuadoriana rispetto ai temi della digitalizzazione.

Il quadro complessivo fa emergere quindi un profilo di benessere finanziario positivo e in evoluzione per la comunità ecuadoriana presente in Italia.

Nota metodologica

Oggetto dell'indagine e periodo di riferimento

I Rapporti annuali sulle comunità migranti (ed. 2025) analizzano le specificità delle 16 comunità di cittadini non comunitari più numerose presenti nel Paese, considerando caratteristiche socio-demografiche, tipologie e modalità di soggiorno, presenza nel sistema scolastico e universitario nonché l'inserimento nel mercato del lavoro e l'accesso al welfare. La linea editoriale si compone di 16 Rapporti dedicati alle singole nazionalità.

Il periodo di analisi è l'anno 2024 sebbene, per alcuni ambiti, gli ultimi dati disponibili siano relativi all'annualità precedente, il 2023, mentre per i Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) i dati sono aggiornati al 30 giugno 2025. Il periodo di riferimento è sempre specificato sia nel testo sia nei titoli della tabella o del grafico di presentazione dei dati.

Presentazioni e fonti dei dati

L'analisi si è avvalsa di dati amministrativi e campionari provenienti da diverse fonti. Quando possibile l'analisi ha tenuto conto della dimensione di genere. I dati relativi alle comunità sono stati confrontati con quelli complessivi dei cittadini non comunitari e, ove opportuno, con quelli sulla popolazione italiana.

Ogni rapporto di comunità si compone di due capitoli principali (Caratteristiche socio-demografiche e il Mondo del Lavoro) e di due approfondimenti, uno posto in apertura sul contesto del Paese di origine (a cura di Banca Mondiale) e uno in chiusura sull'Inclusione finanziaria e le rimesse (a cura di Daniele Frigeri del CeSPI).

1. Caratteristiche socio-demografiche. Il primo capitolo analizza gli aspetti sociodemografici delle comunità, la struttura per età, la presenza di minori (e il loro inserimento nel sistema scolastico), nuovi nati e MSNA, le modalità e i motivi di soggiorno in Italia dei cittadini non comunitari, con particolare attenzione ai nuovi ingressi nel 2024. Le fonti utilizzate sono: ISTAT- Ministero dell'Interno sui permessi di soggiorno^[12] (al 31 dicembre 2024), ISTAT sulle acquisizioni di cittadinanza (2024) e matrimoni (2023); ISTAT (stima 2024) sui nati stranieri per cittadinanza; Ministero Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per le Politiche migratorie e l'inserimento sociale e lavorativo dei migranti (MSNA, al 30 giugno 2025, limitatamente alle comunità con oltre 15 unità); Ministero dell'Istruzione e del Merito (anno scolastico 2023/2024) e Ministero dell'Università e della Ricerca (anno accademico 2023/2024).

2. Il mondo del lavoro. Il secondo capitolo è dedicato al tema del lavoro e del welfare. I dati utilizzati in questo capitolo sono desunti da diverse fonti: ISTAT, RCFL - Rilevazione Continua sulle Forze Lavoro^[13] (media 2024); Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie (SISCO^[14], al 31 dicembre 2024); INPS, Coordinamento generale Statistico Attuariale (al 31 dicembre 2023); Unioncamere – InfoCamere, Movimprese^[15] (al 31 dicembre 2024, per le imprese a titolarità straniera); dati delle principali organizzazioni sindacali (CGIL, CISL, UIL, UGL) sugli iscritti con cittadinanza straniera (2023)

[12] I dati sui cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti includono tutti gli stranieri di Stati Terzi rispetto all'Unione Europea che risultano in possesso di un valido documento di soggiorno (permesso di soggiorno o permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo).

[13] La RCFL di ISTAT è un'indagine condotta su un campione trimestrale di individui iscritti nelle liste anagrafiche comunali, e per tale ragione non rileva informazioni sugli stranieri non residenti anche se in possesso del permesso di soggiorno. Ciò significa che l'universo di osservazione riguarda solo la parte regolare della popolazione straniera iscritta alle liste anagrafiche comunali, non potendo rientrare nell'indagine di Istat la quota di cittadini presenti irregolarmente o, seppur regolari, non residenti nel territorio italiano. In ragione della natura campionaria dell'indagine, la variabile del genere non è stata utilizzata per analizzare dimensioni per le quali non risultasse rispettata la rappresentatività statistica (meno di 1000 unità).

[14] Il SISCO raccoglie i dati sui flussi occupazionali relativi ai rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente. L'universo di riferimento esclude i rapporti di lavoro delle forze armate, che interessano le figure apicali e che coinvolgono i soggetti iscritti alle liste della Gente di Mare. Infine, non sono stati considerati tra i rapporti di lavoro attivati e cessati i rapporti per attività socialmente utili (LSU).

[15] I dati Unioncamere considerano il Paese di nascita dell'imprenditore, non la cittadinanza.

